



2. 18.1/1522/17/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

N° 1522

Att. Ist.

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☐
☒
5^a

(FP)

OGGETTO: *Campagna informativa sulla gestione del rischio amianto nei lavori per il Terzo Valico.*

Premesso che:

- si apprende che, giovedì 4 maggio, è iniziata la distribuzione di un opuscolo informativo sulla gestione del rischio amianto nei lavori per il Terzo Valico. L'opuscolo sarà recapitato a tutti gli abitanti dei 14 comuni piemontesi e liguri tra Alessandria e Genova interessati dal passaggio del Terzo Valico;
- l'opuscolo, denominato "La gestione del rischio amianto nei lavori per il Terzo Valico" è stato redatto su iniziativa del Commissario del Terzo Valico e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il contributo tecnico di: Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Arpa Piemonte, Arpa Liguria, Asl AL, Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Asl 3 Genovese.

Considerato che:

- l'opuscolo ha evidentemente lo scopo di "rassicurare" la popolazione raccontando le ipotesi messe in campo in fase progettuale, viene invece tralasciato quanto effettivamente accaduto finora, non dando opportuna informazione del potenziale pericolo a cui sono esposti i cittadini che vivono nei pressi dei luoghi di stoccaggio dello smarino e delle strade percorse dai camion carichi di questo materiale;
- l'amianto naturale è inevitabilmente diventato un problema dal momento in cui sono iniziati i lavori nei vari cantieri per la costruzione della tratta. Negli ultimi anni la situazione è degenerata a causa dell'inadeguatezza del progetto e della carenza di precise indicazioni, sia analitiche che gestionali, in caso di ritrovamento del materiale. In particolare sono di rilevanza i seguenti avvenimenti:
 - o nella Seduta n. 220 del 11/04/2017 l'Assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata n. 1536 inerente a "Gravi dichiarazioni in merito ai controlli sulla presenza di amianto nelle terre e rocce da scavo provenienti dal Terzo Valico", afferma che, con prescrizione del Ministero, l'ARPA Piemonte e l'ARPA Liguria avevano individuato una metodologia per la ricerca di eventuali fibre di amianto nelle rocce più approfondita rispetto a quella prescritta dalla normativa vigente, visto il potenziale pericolo. Cociv però fece ricorso al TAR, accolto dal TAR Liguria il 25 febbraio 2016, mentre è ancora pendente il

ricorso al TAR Lazio verso la Regione Piemonte. Di conseguenza Cociv sta attualmente applicando esclusivamente la normativa nazionale, senza gli accorgimenti più puntuali concordati con le due ARPA ed il Ministero;

- da fonti giornalistiche apprendiamo che a marzo 2017 tra le maxi inchieste che hanno portato al commissariamento di Cociv e all'arresto di 14 persone tutte accusate a vario titolo di corruzione e turbativa d'asta, si sospetta che migliaia di tonnellate di terre e rocce, provenienti dagli scavi, siano state rubate. Non sarebbero mai arrivate nell'ex cava Castellaro di Isoverde, e neanche nelle discariche controllate in Germania. Potrebbero essere state rimesse sul mercato come pietrisco per ottenere calcestruzzo, asfalto, oppure sedimenti. Si indaga per truffa;
- sempre a marzo 2017, sono stati riscontrati nel sito di deposito C.na Clara e Buona valori di fibre di amianto nell'acqua di falda in concentrazione fino a 305 mila fibre/litro, analisi effettuate dall'ARPA nei pozzi piezometrici intorno alla cava richieste dopo i fatti alluvionali di novembre 2016. I valori anomali di inquinanti hanno portato a diversi blocchi del conferimento in questa cava;
- a gennaio 2017 vengono pubblicate alcune intercettazioni tra gli ex vertici del Cociv, poi finiti ai domiciliari: «Il primo che si ammala è un casino», ripete uno dei due riferendosi agli operai che lavorano ogni giorno nelle zone più esposte all'amianto. «Tanto – risponde l'altro – la malattia arriva fra trent'anni...», riferendosi al mesotelioma, ovvero un tumore della pleura dovuto all'esposizione alle fibre aerodisperse dell'amianto (asbesto), con una latenza temporale particolarmente elevata - quindici-quarantacinque anni - e un decorso di uno-due anni (La Stampa Alessandria 12 gennaio 2017);
- in tutto il 2016 si sono riscontrati dei fermi nei vari cantieri a causa del rinvenimento di pietre verdi negli scavi e di superamenti dei limiti di ammissibilità delle fibre di amianto aerodisperse in galleria, fermo restando che non esiste un limite davvero accettabile in quanto basta un'unica fibra di amianto a provocare il mesotelioma;
- a marzo 2016 il Commissario di governo per la linea AC/AV Terzo Valico dei Giovi, chiedeva che il limite per le terre e rocce da scavo contenente amianto fosse ristabilito nel limite massimo di 1000 mg/kg come previsto dal DM 161/2012 e non a 100 mg/kg come previsto dalla bozza di nuovo DPR terre e rocce da scavo (art. 2 lettera b);
- ad oggi non si ha traccia dell'aggiornamento, ritenuto necessario, del Protocollo di gestione del rischio amianto del 18-03-2014, in istruttoria da parte dell'Osservatorio Ambientale e del lavoro fatto fino ad oggi per trovare una metodologia condivisa.

Valutato che:

- nel convegno tenutosi al Nervi-Fermi di Alessandria in aprile sono state sollevate inoltre problematiche riguardanti la percentuale di errori sui controlli sulle rocce contenenti amianto che può arrivare anche al 90%;
- ulteriori problematiche sono legate alle fasi di trasporto dell'amianto dai cantieri ai siti individuati per lo smaltimento o la trasformazione.

INTERROGA

la Giunta regionale,

- *per sapere quanto sia costata la campagna che ha portato alla distribuzione dell'opuscolo denominato "La gestione del rischio amianto nei lavori per il terzo valico";*
- *per sapere se la Regione Piemonte ritenga completo e oggettivo l'opuscolo informativo distribuito a tutti i cittadini dei 14 Comuni interessati dalla tratta Terzo Valico dei Giovi;*
- *per sapere quale sia la posizione della Regione Piemonte in merito alla rideterminazione delle tipologie di controlli e dei limiti massimi per quanto riguarda la presenza di amianto nelle terre e rocce da scavo;*
- *per sapere a che punto sia la revisione del Protocollo di gestione del rischio amianto e se la Regione Piemonte lo ritenga ancora uno strumento idoneo al fine di garantire migliori controlli.*

PRIMO FIRMATARIO Paolo Domenico Mighetti

Altre firme

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)